Antognoli Federico
di Decio e di Stella Gallina,
nacque a Bergamo 17 agosto 1839.

Nel volume dell'Agazzi è riportato "Antonioli".
La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo dà sarto mentre altri scrissero che fosse ancora studente.


Federico Antonioli

Recatosi un giorno in piazza ed assistendo ad un comizio patriottico s'infiammò talmente che senza più entrare in casa si arruolò con altri per partecipare alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte", nella battaglia di Calatafimi (15-5-1860) cadde ferito alla regio-ne lombare con profonda penetrazione del proiettile per cui morì quasi subito.
Cadde accanto a Gaspare Tibelli.
Le sue ossa riposano nell'ossario di Calata-fimi.
Alla sua memoria furono concesse medaglie commemorative.
Mariano D'Ayala così scrisse:

"Giovane bergamasco, amantissimo dell'affrancamento, del rinnovamento e della grandezza della Patria, con la speranza di farsi onore, risoluto a morire, andò coi Mille e non più, ma fatti diecimila dal gran pensiero e dal grand'uomo, sbarcando tra la stupefazione universale al capo Boeo, dov'è Marsala. E dopo splendide mostre di prodezza, l'Antognoli lasciò la vita in Sicilia per mortale ferita riportata gloriosamente a Calatafimi…"

E G.Sylva così:

"…….certamente non senza grave sacrificio, poiché lasciamo sul terreno e morti e feriti non pochi. Fra i primi il nostro più giovane compagno Adolfo Biffi, indi Gaspare Tibelli, Fermo Amati, Federico Antognoli….."